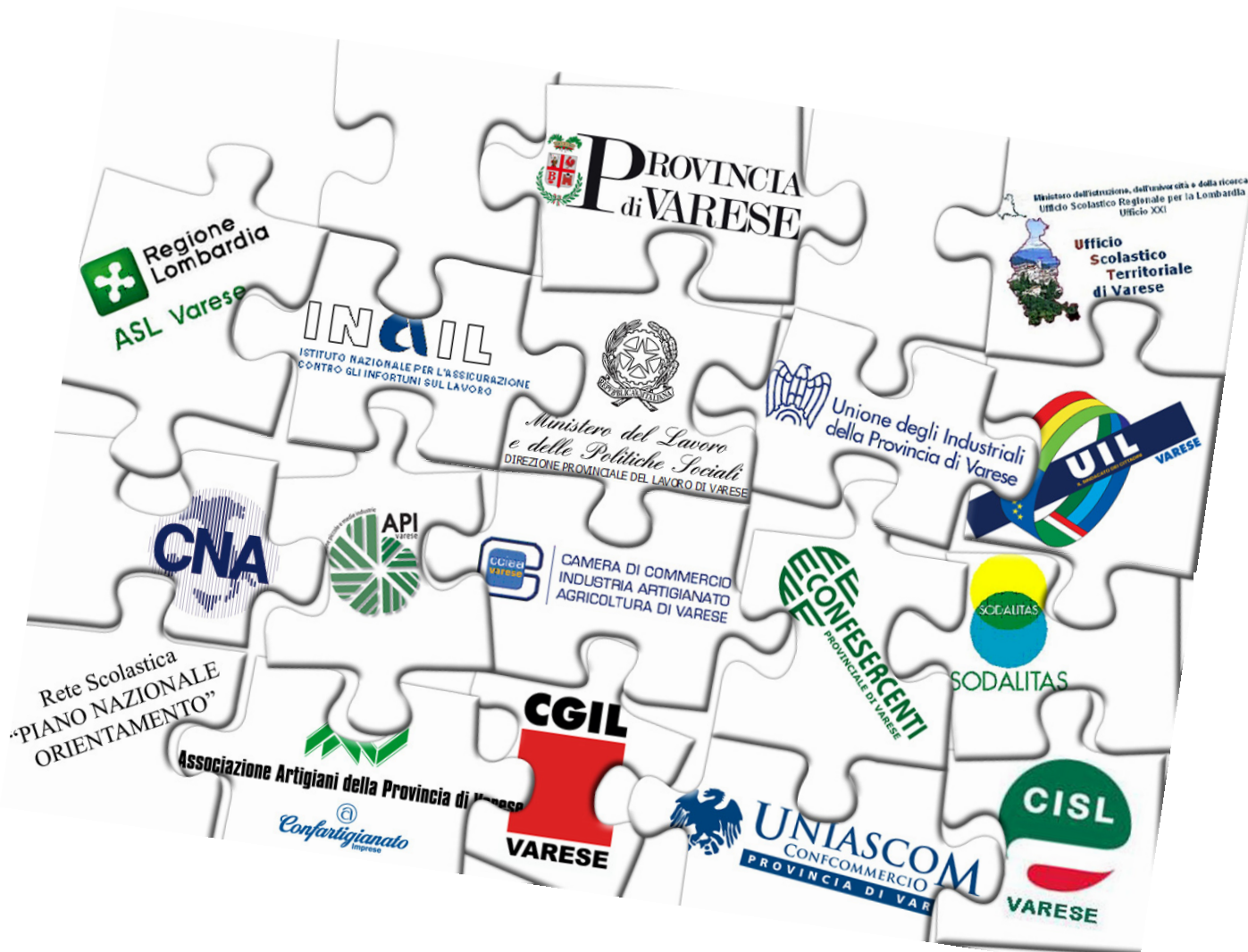


PROTOCOLLO D'INTESA TERRITORIALE

PER L'INTEGRAZIONE E IL COORDINAMENTO TRA ISTITUZIONI E SOGGETTI DELLA PROVINCIA DI VARESE IN TEMA DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE E DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA



Premesso che

- l'evoluzione del quadro normativo a livello comunitario, nazionale e regionale ha
 - progressivamente attribuito all'orientamento un ruolo di strumento di politica di sviluppo della persona e della comunità locale, avente l'obiettivo di mettere il cittadino nelle condizioni più favorevoli per governare con successo le proprie esperienze formative e lavorative, affrontando i continui cambiamenti, la crescente complessità e l'incertezza della vita sociale
 - assegnato un importante ruolo all'istruzione, all'informazione e alla attiva promozione in particolare nelle nuove generazioni, in tema di sicurezza e stili di vita, rispetto della legalità e affermazione della responsabilità di cittadini
- in provincia di Varese i temi dell'orientamento e della sicurezza sono da tempo oggetto di interesse specifico e di interventi dedicati messi in atto da diversi soggetti territoriali
- i sottoscrittori della presente Intesa condividono i principi e le intenzioni contenuti nel documento allegato "*Orientamento continuo e cultura della sicurezza nel territorio provinciale di Varese*", che costituisce parte integrante dell'Intesa
- viene condivisa l'esigenza di implementare la collaborazione interistituzionale e fra soggetti territoriali che a vario titolo intercettano i temi dell'orientamento e della sicurezza;
- si rileva la necessità di costituire un tavolo di programmazione, coordinamento e supporto delle attività, di orientamento e di promozione della cultura della sicurezza.

La Provincia di Varese e USR Lombardia - Ufficio Scolastico Territoriale XXI di Varese, promuovono la sottoscrizione della presente Intesa con istituzioni e soggetti territoriali che condividono le seguenti finalità:

- supportare incisivamente le scelte fondamentali collegate all'orientamento dei giovani, in relazione alle famiglie, alla comunità locale, al sistema economico e alle istituzioni scolastiche e formative, coordinandosi nelle attività e nelle iniziative che possano avere ricadute efficaci per la realizzazione di un sistema territoriale di orientamento nella provincia di Varese
- integrare le azioni di orientamento, proprie dei sistemi di istruzione e di istruzione e formazione, con interventi del mondo economico e produttivo tesi a migliorare, aggiornare, sistematizzare l'informazione e la documentazione relative a stato, vocazioni e prospettive territoriali e generali
- collaborare al fine di promuovere nelle giovani generazioni una cultura della sicurezza e della responsabilità a partire dalla scuola
- ottimizzare le risorse e l'efficacia degli interventi posti in essere dai singoli soggetti e realizzare azioni condivise e coordinate nell'ambito del Tavolo tecnico. A tal fine periodicamente verranno identificate e programmate le attività da realizzare individuando e concordando i contributi che ciascun soggetto si impegna a effettuare.

Le parti, in funzione delle proprie specifiche competenze e ruoli, si impegnano a:

- costituire un tavolo tecnico di programmazione, di coordinamento e di supporto delle attività di orientamento e di promozione della cultura della sicurezza
- individuare propri rappresentanti che possano partecipare con costanza ai lavori e alle iniziative del Tavolo tecnico, e delle relative articolazioni: *Orientamento e Cultura della sicurezza*
- condividere le esperienze acquisite portandole al Tavolo tecnico come contributo specifico, in termini di competenze, risorse, *know-how*, anche con la comune calendarizzazione delle azioni di intervento, consulenza, monitoraggio e ricerca.

In merito all'orientamento

- attivare specifici percorsi, curricolari e specialistici esterni, rivolti agli studenti frequentanti la scuola secondaria di I grado;
- elaborare e diffondere materiale informativo sull'offerta di istruzione secondaria di II grado;
- realizzare a favore degli alunni in uscita dal terzo anno delle scuole secondarie di I grado saloni dell'orientamento distribuiti sul territorio provinciale per presentare l'offerta formativa del secondo ciclo;
- organizzare iniziative pubbliche di orientamento per studenti e genitori al fine di favorire una scelta consapevole dei percorsi formativi;
- perseguire, nella promozione delle scelte al termine del primo ciclo, la piena e paritetica dignità della dimensione scientifico-tecnologica con quella umanistica e dei settori tecnico-professionali con quelli liceali;
- promuovere interventi di supporto e di aggiornamento continuo rivolti ai formatori e ai referenti per l'orientamento, nonché ai docenti delle scuole secondarie di I e II grado;
- integrare iniziative di orientamento (curricolari, di alternanza scuola lavoro, ...) in itinere e in uscita della scuola secondaria di secondo grado verso l'università e il mondo del lavoro.


In merito alla sicurezza:

- promuovere interventi di aggiornamento continuo rivolti ai docenti delle scuole secondarie, progettando a far tempo dall'anno scolastico 2011/2012 percorsi di formazione, necessari e propedeutici all'attivazione in ogni ambito di disciplina di corsi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro
- prevedere momenti specifici da parte degli Enti all'interno dei percorsi scolastici di promozione della cultura della sicurezza erogati dalle scuole e dedicate agli studenti delle secondarie
- evidenziare la funzione specifica e presente degli studenti in quanto equiparati ai lavoratori con i connessi diritti e doveri, informazioni e consapevolezza.

L'Intesa può essere successivamente sottoscritta da altri soggetti aderenti che ne condividano principi, contenuti e modalità operative, dichiarando specifiche funzioni e contributi.

La presente Intesa ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Soggetti Promotori:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio XXI

Ufficio Scolastico Territoriale di Varese

Claudio Merletti



PROVINCIA di VARESE

Dario Galli

Soggetti Aderenti:



Regione Lombardia

ASL Varese

Pierluigi Zeli



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI VARESE

Luciano Mirra



INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Giuseppina Gentile




CCIAA VARESE
CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE

Bruno Amoroso



Unione degli Industriali della Provincia di Varese

Vittorio Gandini



API VARESE
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE IMPRENDITORI

Franco Colombo



ECONFESERCENTI
PROVINCIALE DI VARESE

Cesare Lorenzini



UNIASCOM
CONFCOMMERCIO
PROVINCIA DI VARESE


Sergio Bellani



Associazione Artigiani della Provincia di Varese

Confartigianato Imprese

Mauro Colombo

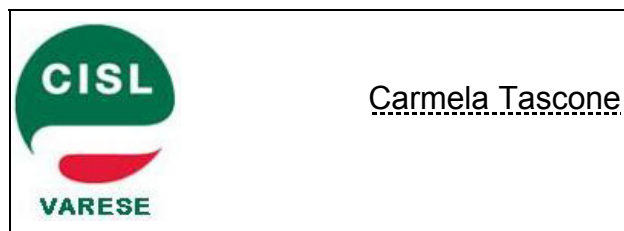


CNA

Roberta Tajè



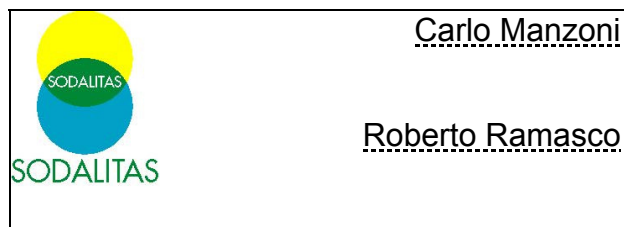
Franco Stasi



Carmela Tascone

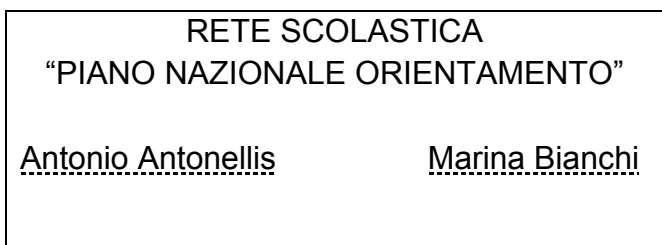


Antonio Albrizio



Carlo Manzoni

Roberto Ramasco



Documento allegato al

PROTOCOLLO D'INTESA TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE E IL COORDINAMENTO TRA ISTITUZIONI E SOGGETTI DELLA PROVINCIA DI VARESE IN TEMA DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE E DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

Orientamento continuo e cultura della sicurezza nel territorio provinciale di Varese

Premessa

Intenzioni e stato dell'orientamento.

Lo scenario provinciale dell'orientamento formativo, scolastico, universitario e lavorativo, è rassicurante, soprattutto se comparato con altre realtà, per la qualità delle esperienze presenti e storicamente stratificate, grazie all'impegno di almeno mezzo secolo, da parte di tutti (M.I.U.R., U.S.R., Istituti scolastici autonomi, Regione, Provincia, Camera di Commercio, imprese, associazioni di imprese).

È un sistema evoluto che, all'interno delle strategie e degli strumenti delle istituzioni territoriali e formativo scolastiche lombarde, può permettersi di riconsiderarsi e di ricomprendersi complessivamente nel contesto delle ridefinizioni di risorse e funzioni della "crisi".

In un approccio critico "a grana grossa" si possono assumere (con beneficio di inventario) alcuni tratti critici dell'attuale situazione

- a) perdurare di una sfasatura tra domanda e offerta, nel rapporto scuola lavoro, che risulta evidente nella progressiva licealizzazione delle scelte di istruzione secondaria e nella carenza perdurante di qualifiche e diplomi connessi al settore economico secondario, notoriamente ad alta vocazionalità territoriale;
- b) squilibrio, nel tempo e tra gli ordini scolastici, dei fenomeni di ripetenza, con concentrazioni del tutto patologiche nel biennio iniziale della secondaria di secondo grado, proprio nei settori industriali dell'istruzione superiore professionale e di quella tecnica;
- c) saturazione nella formazione professionale e nell'istruzione professionale di percorsi a problematicità elevata di minori con diversa abilità o senza cittadinanza italiana;
- d) insoddisfazione diffusa tra gli studenti per l'indirizzo secondario superiore scelto (a livello nazionale il 40% degli studenti del quinto anno dichiara che non rifarebbe lo stesso percorso).

In contro tendenza positiva si colloca l'andamento formativo dell'alternanza scuola lavoro provinciale, per estensione (6.000 studenti nel 2009/10, pari a circa 1/3 di quelli in età) e per intensità (con sensibile ed eccezionale presenza dell'ordine liceale): fenomeno quanto mai indicativo di consapevolezza e disponibilità diffuse, soprattutto connesse alla funzione orientativa da parte di istituti scolastici e aziende.

Lo scenario in movimento, di riconduzione ad essenzialità e responsabilità, del nostro sistema di istruzione e di formazione (riforme istituzionali, ordinamentali e culturali dalla primaria alla secondaria superiore) offre le opportunità e le condizioni del ripensamento, a condizione di chiarezze di intenzioni e di convergenze di sistema a partire dal territorio.

SEZ. 1 - ORIENTAMENTO

A. L'orientamento

- L'orientamento scolastico e formativo è parte essenziale dell'integrale orientamento nella e alla vita
- L'orientamento costituisce dimensione fondamentale e formativa del *Sistema pubblico di istruzione* (statale e paritario) e del *Sistema di istruzione e di formazione professionale*; ha la

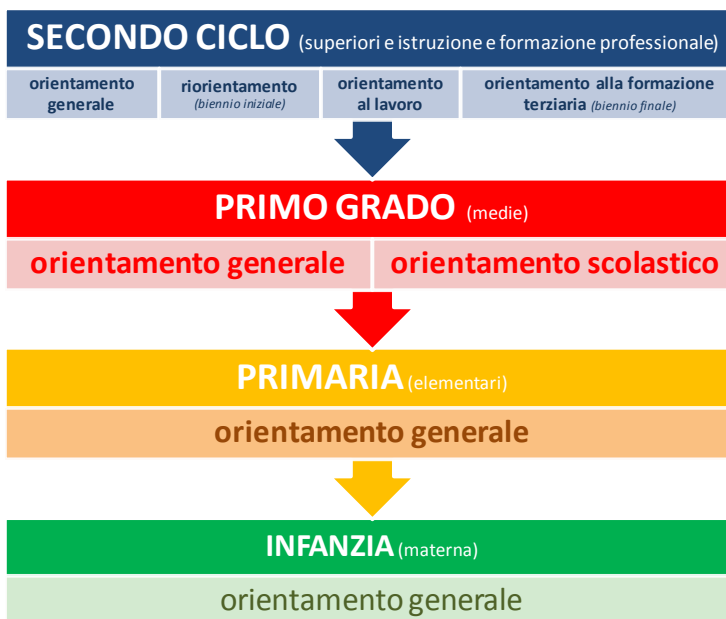
stessa rilevanza del curricolo formativo-scolastico e delle relative valutazioni e certificazioni. Il curricolo formativo scolastico è il percorso di costruzione della trasmissione culturale, come l'orientamento traccia il contributo personale alla relativa trasformazione.

- In tale ottica, il concetto di orientamento può essere rappresentato come supporto e strumentazione della crescita di espressione e responsabilità della persona, nel campo unitario di tensione e integrazione di due poli di significati, in estrema sintesi io e mondo
 - o formativo personale, come capacità progressiva (anomia, eteronomia, autonomia) della persona di provare, conoscere, progettare e governare il sé; in tal senso l'orientamento non è semplice attività informativa legata all'ultimo anno delle medie o delle superiori
 - o territoriale come adesione tendenziale alle linee di riprogrammazione permanente del rapporto tra stato e prospettive di sviluppo dei contesti di riferimento (identità e dinamiche di famiglie, comunità locali e generali, scenari economici, mercato del lavoro); in tal senso l'orientamento è strumento di politica attiva della formazione e del lavoro.
- In un'accezione "allargata" l'orientamento, quasi a rovescio rispetto al "disorientamento", generato dalla ridefinizione delle "reti" classiche (famiglia, stato, paese, ...), viene così a coprire l'intera gamma delle "educazioni" e consapevolezze individuali: auto comprensione/valutazione/determinazione ("vocazioni" e identità stratificate varie, competenze, capacità, sistemi relazionali e solidarietà), stili di vita (salute con alimentazione, movimento e prevenzione abusi sostanze alcoliche/psicotrope, legalità e cittadinanza, sicurezza personale e sul lavoro, ...).
- In un'accezione "ristretta", è quella oggetto del presente documento, l'orientamento supporta e indirizza le scelte fondamentali dei percorsi scolastico formativi e occupazionali degli studenti e delle studentesse

B. Tempo evolutivo

In tali due dimensioni l'orientamento costituisce un unicum che segna l'intera esperienza scolastico-formativa dell'alunno (dai 3 ai 19 anni), una progressione che va definita in "fasi evolutive" differenziate per baricentri di crescita e di rapporto col territorio e col mondo:

- a. Orientamento generale, in un'ottica di orientamento "della" e "alla" vita, che consente all'alunno
 - i. nella scuola d'infanzia di saggiare i vari campi di esperienza diretta e del mondo più prossimo
 - ii. nel primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) di avviare la lettura del senso della



propria esperienza, aperta a partire dal contesto di appartenenza identitaria e di mettersi alla prova nei fondamenti delle diverse discipline e aree disciplinari

- iii. nel secondo ciclo (istruzione secondaria di secondo grado e sistema della formazione professionale) di completare la consapevolezza, la progettazione e il governo del sé, anche con il dovuto riferimento al completamento dell'obbligo di istruzione, in termini di maturazione della responsabilità verso gli altri e del traguardo del ciclo di studi
- b. Orientamento scolastico, nell'insieme della scuola secondaria di primo grado, unica, come preparazione (classi I e II) e definizione (classe III) della fondamentale scelta successiva (istruzione, formazione professionale, apprendistato)
 - c. Riorientamento scolastico, nel biennio successivo alla secondaria di primo grado, per correggere utilmente gli errori di scelta dell'orientamento scolastico

- d. Orientamento al lavoro, nel secondo ciclo (sistema di istruzione e sistema di istruzione e formazione professionale), per le uscite, molto differenti a secondo degli ordini di scuola considerati, connesse a
- i. Assolvimento obbligo formativo (qualifica triennale o superamento 18esimo anno di età)
 - ii. Superamento esame di stato
- e. Orientamento alla formazione terziaria (università, IFTS, ITS)

C. Spazio evolutivo

Alle diverse “fasi evolutive” corrispondono, almeno tendenzialmente, consolidamenti e ampliamenti degli spazi reali (non virtuali, per i quali non valgono le categorie delle prossimità) di riferimento

	Fasi	Spazi (oltre ai virtuali)
ORIENTAMENTO GENERALE	Infanzia Primaria Secondaria primo grado Secondaria secondo grado	Scuola, quartiere, comune Provincia e regione Italia Europa e mondo
ORIENTAMENTO SCOLASTICO	Secondaria di primo grado	Ambito territoriale, provincia, province viciniori
RIORIENTAMENTO SCOLASTICO	Biennio post secondaria di primo grado	<i>idem</i>
ORIENTAMENTO AL LAVORO	Uscite da qualifiche, 18esimo anno, esame stato	Ambito sovraprovinciale
ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE TERZIARIA	Biennio finale secondaria superiore	<i>idem</i>

Strumenti

1 Tavolo Tecnico orientamento e cultura della sicurezza

E' costituito il Tavolo Tecnico orientamento e cultura della sicurezza che favorisce sul piano provinciale la razionalizzazione degli interventi degli attori interessati (firmatari della presente intesa, soggetti direttamente operanti nel settore come scuole e CFP, utenti quali studenti, famiglie, docenti...), ferme restando le relative responsabilità e autonomie.

Il Tavolo Tecnico è composto dai rappresentanti nominati dalle parti firmatarie

ISTITUZIONI ED ENTI	COMPONENTI	ORIENTAMENTO	SICUREZZA
Provincia di Varese	<i>Cristina Zambon, Ferruccio Luisetto</i>	X	X
USR Lombardia -Ufficio XXI ambito territoriale di Varese	<i>Antonio Antonellis, Marina Bianchi, Saverio Lomurno, Andrea Monteduro, Emanuela Chiarenza</i>	X	X
ASL Varese	<i>Pierluigi Turtura</i>		X
DPL Varese	<i>Luigi Nappa</i>		X
INAIL Varese	<i>Monica Pedretti</i>		X
CCIAA Varese	<i>Laura Tamborini</i>	X	X
UNIVA	<i>Alba Ciserani</i>	X	X
API Varese	<i>Umberto Rega</i>	X	X
Confesercenti	<i>Maria Rosita De Fino</i>	X	X
Uniascom-Confcommercio Varese	<i>Lino Gallina</i>	X	X
Associazione Artigiani Varese	<i>Giulio Di Martino</i>	X	X
CNA Varese	<i>Gianni Pietro Mazzoleni Ferracini</i>	X	X
Fondazione Sodalitas	<i>Natale Guffanti, Roberto Ramasco, Carlo Manzoni, Andrea Lettieri</i>	X	X
CGIL	<i>Salvatore Minardi</i>		X
	<i>Riccardo Lucchina</i>	X	
CISL	<i>Salvatore Manta</i>		X
	<i>Sabino Famiglietti</i>	X	
UIL	<i>Maurizio Manfredi</i>		X
	<i>Giovanni Infortuna</i>	X	

La sostituzione o l'integrazione di componenti del Tavolo Tecnico avviene per comunicazione formale a Provincia e UST .

Le attività del tavolo si articolano in gruppi di lavoro e si svolgono, salva diversa autonoma determinazione, presso l'USR Lombardia - Ufficio XXI Ambito Territoriale di Varese o Provincia Varese

2 Mappatura

La mappatura di tempi e spazi dell'orientamento assume vita di sistema, in termini di efficacia territorialmente coordinata.

In tal senso va costituita una rappresentazione ordinata di sistema territoriale, provinciale, che raccordi:

- a. il cuore formativo personale (consapevolezze, intraprendenza, responsabilità, competenze) dello sviluppo dell'orientamento nei percorsi dai 3 ai 19 anni, con individuazione delle specifiche competenze di uscita (dalle esperienze formative formali e informali) nel curriculum essenziale verticale (ai fini delle progettazioni didattiche e delle certificazioni)
- b. l'articolazione dei molteplici soggetti coinvolti con declinazioni distinte di missioni, funzioni, compiti specifici e risorse:
 - Scuole (istituti scolastici autonomi e paritari, anche nelle relative reti, CFP, amministrazione scolastica statale, territoriale)
 - Enti territoriali (Regione, Provincia, Comuni, con relative funzioni territoriali e di offerte di servizi specifici di orientamento)
 - Soggetti interessati all'orientamento
 - Soggetti deputati a concorrere alla formazione alla cittadinanza, negli ambiti del lavoro e della sicurezza (A.S.L., D.P.L., I.N.A.I.L.)
 - Altri soggetti

3 Offerte integrate di servizi di orientamento a supporto delle scuole (singole e/o in rete)

- convegni
- progetti USR
- progetti supportati da USR Lombardia e USR Lombardia - Ufficio XXI Ambito Territoriale di Varese
- progetti promossi dai componenti del Tavolo Tecnico

4 Tracciabilità

La riorganizzazione dell'orientamento in termini concettuali, funzionali, di governance necessita come condizione generale di credibilità, di un'adeguata tracciabilità dei percorsi scolastici e post scolastici degli alunni.

Assume valore la necessità di accompagnare, registrare, sostenere e leggere i percorsi individuali che collegano gli iter scolastici, le fuoriuscite (precoci o meno), gli sviluppi formativi ulteriori e gli atterraggi occupazionali (o della in-dis occupazione).

Il sistema scolastico e formativo provinciale e la Provincia, in raccordo con gli attori istituzionali ed economici territoriali, attraverso idonee determinazioni di sistema e con impiego di servizi da terzi congrui registra tali tracciati e ne fa oggetto sia della valutazione interna agli istituti sia della complessiva lettura di funzionalità del sistema scolastico sia come feedback generale della programmazione economica e formativa del territorio.

La generalizzazione del sistema Almadiploma-Almalaurea, già determinata dagli istituti secondari di secondo grado e dalle università territoriali, costituisce, da tale punto di vista, un'evoluzione possibile, da porre come oggetto costante di riflessione e di verifica, in rapporto agli obiettivi sopra richiamati.

SEZ. 2 CULTURA DELLA SICUREZZA

L'elevata incidenza infortunistica in vari contesti di vita (strade, locali pubblici giovanili e luoghi di lavoro), ha accresciuto nei cittadini e nei professionisti di molteplici settori, la sensibilità culturale e sociale rispetto alle tematiche della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.

Per contrastare tale fenomeno il legislatore è intervenuto attraverso una normativa maggiormente attenta alla prevenzione, assegnando alla formazione un ruolo promozionale della cultura e delle azioni di prevenzione per favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza. In quest'ottica di salvaguardia della salute, sono stati estesi gli obblighi formativi dei datori di lavoro nei confronti dei propri dipendenti, comprendendo in questa categoria anche *"il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi o di alternanza tra studio e lavoro, gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionali nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o alle apparecchiature in questione"* (art.2 TU 81/08), proprio a riprova che la cultura di carattere prevenzionale s'impone interdisciplinariamente agli apprendimenti curricolari.

Ne deriva che il tema della sicurezza si è fatto sempre più centrale anche nell'impegno formativo rivolto agli studenti e agli apprendisti, affinché affrontino con consapevolezza e idonee conoscenze e competenze stage, alternanza e ingresso lavorativo.

Gli Istituti Superiori da molti anni prevedono nel loro POF percorsi mirati alla cultura della sicurezza, ma questi non sempre sono predisposti in modo organico e condiviso tra gli operatori della scuola e del mondo del lavoro, per cui le competenze acquisite dai ragazzi, restano scarsamente riconosciute dalle aziende che accolgono in stage e in alternanza gli allievi.

La crisi economica rende ancor più complesso l'investimento finanziario e di risorse umane che affianchino il ragazzo nell'impegnativo percorso formativo in materia di sicurezza previsto dalla metodologia dell'alternanza, pertanto se la scuola, oltre ad assolvere al proprio impegno formativo, riuscisse a documentare le competenze acquisite dai ragazzi, spostando la formazione sulla sicurezza da parte dell'azienda alla sola specificità settoriale e strutturale, si agevolerebbero gli inserimenti dei tirocinanti e si offrirebbe un duplice servizio a vantaggio dello studente e dell'apprendista, anche dal punto di vista dell'arricchimento del curriculum professionale. Il rapporto sempre più sinergico e consolidato tra il mondo della scuola e quello del lavoro ha accresciuto conoscenze, prospettive e sensibilizzazioni verso aspetti sempre più evoluti della formazione professionale e scolastica, dando vita ad un'apertura reciproca di collaborazione e di coprogettazione che colloca studenti/lavoratori in contesti reali.

La cultura scolastica si è sempre più appropriata di approcci metodologici e linguaggi, prestazioni/competenze, desunti da epistemologie non direttamente educative/didattiche, ampliando e articolando le offerte formative tese a professionalità emergenti, e riconoscendo all'apprendimento informale il valore educativo, fattori che hanno portato all'arricchimento dei curricula scolastici di contenuti mirati e di metodologie didattiche più flessibili e rispondenti alle nuove istanze formative.

L'evoluzione di questo processo è stata costantemente approfondita dagli istituti scolastici e formativi con le istituzioni territoriali pertinenti, con esperienze di reti e protocolli efficaci.

In particolare, al proposito, Provincia e UST hanno avviato da tempo una stretta collaborazione con enti e associazioni.

Offerte integrate di servizi sulla cultura della sicurezza

Il confronto con il mondo aziendale e con le esperienze di alternanza scuola lavoro e impresa formativa simulata, ha arricchito e potenziato il concetto cultura della sicurezza nelle scuole.

In relazione a ciò è matura la necessità di configurare, in accordo con le reti formativo-scolastiche, settori specifici e impegnativi del curriculum territoriale intesi a *“Promuovere negli studenti la cultura della sicurezza, per sé e per gli altri, in modo attivo e consapevole”* e ad *“Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale...”*.

Apprendisti

La rilevazione dell'elevata incidenza infortunistica degli apprendisti soprattutto all'avvio delle attività lavorative, ha indotto la Provincia a riflettere sulle possibili azioni da attuare per variare questo dato.

La collaborazione interistituzionale consolidata tra Provincia e INAIL ha facilitato l'individuazione di un'azione congiunta, esplicitata nell'intesa mirata ad una *“fattiva collaborazione alla progettazione di moduli formativi per i giovani in apprendistato”*.

La formazione degli **apprendisti minorenni**, ancora soggetti ad obbligo d'istruzione, è stata arricchita da specifici moduli formativi in materia di prevenzione sicurezza al lavoro.

E' importante evidenziare che il modulo sperimentale sugli apprendisti minorenni realizzato nel corrente anno scolastico, verrà esteso agli apprendisti maggiorenni a partire da settembre 2011 in seguito alla elaborazione di un modello didattico validato a livello provinciale dai partner formativi coinvolti

Si possono così sintetizzare gli intenti dei componenti del tavolo:

- garantire a studenti e apprendisti ancora soggetti all'obbligo scolastico competenze essenziali all'utilizzo in sicurezza di ambienti di esercitazioni laboratoriali e di lavoro
- arricchire i curricoli scolastici di contenuti più approfonditi riferibili ai rischi specifici, ponendo particolare attenzione a quelli maggiormente correlati al profilo professionale e comportamentale
- organizzare la tracciabilità del percorso formativo specifico, da concludersi con una certificazione delle competenze raggiunte e riconosciute anche dalle aziende del territorio
- alla luce del riordino della scuola secondaria di secondo grado, diffondere tra i docenti una formazione adeguata a raggiungere i predetti obiettivi

Tracciabilità

La naturale conclusione del percorso formativo sarà la valutazione delle competenze acquisite e la certificazione delle stesse, infatti gli allievi riceveranno un'attestazione di competenze validata dal partner istituzionale preposto, INAIL e istituzioni scolastiche di appartenenza, sulla base di accordi specifici già in essere e che si intendono ampliare e diffondere ad un maggior numero di istituti.

Il contesto culturale e socio lavorativo, infatti, richiede sempre più una documentazione del processo di formazione e delle competenze acquisite attraverso certificazioni di enti esterni. In questa logica e per favorire il *“dialogo”* tra scuola e azienda, è stato elaborato con INAIL un test il cui superamento è riconosciuto e certificato.

Il pregresso storico degli accordi INAIL – UST (2008) e INAIL – Provincia (2010), parte integrante dell'intesa istitutiva del Tavolo Tecnico di Orientamento e Sicurezza, sottolineano l'intento e la volontà interistituzionale di creare un collegamento stabile tra formazione, istruzione e mondo del lavoro, al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo e la diffusione della cultura della prevenzione negli ambienti di vita, studio e lavoro, orientando e favorendo le scelte professionali.

LA SICUREZZA DEGLI STUDENTI, come lavoratori e forme di collaborazione alla luce di accordi interistituzionali e continuità

Gli accordi con ASL – DPL – INAIL sono stati intensificati per affrontare la complessa problematica della “sorveglianza sanitaria” alla luce del D.lvo 81/08 e della nota Regionale del 2 marzo 2010, individuando le azioni di supporto alle autonomie scolastiche:

- analisi della norma e dell’interpretazione Regionale
- condivisione di procedure e modelli di documentazione a garanzia degli adempimenti normativi a cura di tutte le istituzioni scolastiche
- azioni di informazione e formazione: Dirigente Scolastici, docenti, RSPP, ASPP, Medico competente
- diffusione sul territorio di quanto concordato attraverso Convegno realizzato nell’ambito della Settimana Europea della Sicurezza *“Le novità introdotte dal D.Lgs. 81/08 in materia di valutazione dei rischi e le conseguenti azioni finalizzate ad una maggiore prevenzione”*.

Una collaborazione e un impegno interistituzionale che continua e che si rivolge sia ai docenti sia a studenti, con interventi sempre più sistematici e diffusi sul territorio, pronti a rispondere alle novità che la normativa in tema di prevenzione e sicurezza introduce.